



Castrati in massa «per il loro bene»

ALPNACH DORF. Come in una catena di montaggio, sono 68 i gatti che questa settimana sono stati castrati nei locali della fabbrica di parquet Schmid, ad Alpnach Dorf (OW). A promuovere la castrazione di massa nell'insolita location è stata l'associazione per la protezione animali "Network for Animal Protection" (Netap), che intende così migliorare le condizioni di qualcuno dei 300mila randagi che vivono in Svizzera. Recatasi in una fattoria per catturare alcuni dei



mici operati, la volontaria del Netap Susann Schmid parla di un «disastro». Nella proprietà, infatti, si aggirano 30 felini. Otto sono femmine non sterilizzate. «Se ognuna facesse anche solo quattro cuccioli all'anno, ogni anno ce ne sarebbero più di trenta in più», spiega. «Non è possibile che molti gatti si ammalinino o continuino a morire in maniera miserabile a causa di contadini che li trascurano perché oberati di lavoro o per indifferenza», lamenta la volontaria.
BETTINA ZANNI/RED

La presidente: «I gatti sono diventati un articolo usa e getta»

ZURIGO. Per Esther Geisser, presidente del Netap, la situazione dei gatti nel nostro Paese è «miserabile». «Ogni anno vengono soppressi circa 100mila gattini non voluti e centinaia di migliaia non hanno una casa o vengono trascurati», denuncia. Per l'animalista, sono molti i motivi che determinano questa situazione: i gatti vengono ri-

tenuti animali che richiedono «poche cure», se ne trovano «ad ogni angolo» e «molti vogliono evitare di pagare la castrazione o amano l'emozione della nascita di una cucciolata. Di solito, del resto, trovano a chi dare i cuccioli». Insomma, che valore ha, ormai, un gatto? «È diventato un articolo usa e getta», conclude Geisser.